

Derby di San Siro: gli scolari di Hodgson stanno già imparando la lezione L'anno a Inter fa paura al Diavolo Ci vuole il Genio per rispondere a Paganin



Massimo Paganini (a lato) ha portato in vantaggio la squadra nerazzurra. Foto grande: Ince concondato dai giocatori milanesi

MILANO. All'abc della zona, gli scolari di Roy Hodgson mettono paura ai maestri. La sentenza che suggerisce il derby non è un soprano, è neppure un abbaglio, dal momento che l'Inter si aggiudica ai punti la prima frazione (gol di Massimo Paganini) e il Milan la ripresa (gol di Savicevic). D'accordo, proprio all'ultimo minuto una collisione fra Costacurta e Zanetti fa gridare ai moritarti, ma in precedenza erano stati i cugini a dolersi per un abbraccio di Bergomi a Paganini, ma in precedenza erano stati i cugini a dolersi per un abbraccio di Bergomi a Paganini, ma in precedenza erano stati i cugini a dolersi per un abbraccio di Bergomi a Paganini...

pello insiste. Ci riprova Simone, si fonda Maldini. L'agomero è spinto, ma non esasperato. Passata la tempesta, l'Inter si rimette in marcia. Pedalata e geometrie, però, non sono più quelle del primo tempo. La classe e l'agilità dei milanesi disegnano un confine non trascurabile. Simone conclude a lato di poco, Savicevic si mangia il raddoppio calciando sopra la traversa a tu per tu con Pagliuca (da un'idea di Eranio). Un lieve di Dio (di Hodgson) e la relazione, disastrosa, disastrosa in volo da Rossi.



Roberto Beccantini

INTER (4-2)		MILAN (4-3)	
PAGLIUCA	6	ROSSI S.	7
BERGOMI	5,5	PANUCCI	5,5
FESTA	6	COSTACURTA	6
PAGANINI M.	6,5	BARESI	6
ROBERTO C.	7	MALDINI	6
ZANETTI	6,5	FRANCO	6
FRESI	6	DESAILLY	6
(24' s. DELL'ANNO) s.v.	6	ALBERTINI	5,5
INCE	6	SAVICEVIC	6
BIANCHI AL.	6	WEAH	6
INC	6	SAVICEVIC	6
(30' s. FONTOLANI) s.v.	6	SIANE	6
CARBONE B.	6	(31' s. BAGGIO R.)	6
		AL CAPELLO	6

Arbitro: BRASCHI 5
Reli: p. 1. Paganini M. s.l. 1. Savicevic.
Ammoniti: Roberto C., Maldini. Spettatori: pagani 40.394, incasso 2.047.394.000, abboni 29.827, quota abbonati 657.798.143.

LE PAGELLE

Sebastiano Rossi più sicuro di Pagliuca Carlos, che bravo Baresi, che furbo

PAGLIUCA 6. Sicuro, tranquillo, reattivo. Ma sul diagonale di Savicevic siamo proprio sicuri che non potesse fare di più?
BERGOMI 5,5. Tiene rigorosamente la destra, la dove transitano, a meno che non siano Savicevic e Maldini. E mettere lo aiuta a tappare i buchi. Non tutti, però. E non sempre.
FESTA 6. Al centro della zona difensiva, ora su Weah, ora su Simone. In quantità, è qui a i golli omissis.
M. PAGANINI 6,5. Affianca Festa, sigla un gol fondamentale, anche se magari un po' casuale. Imbattibile, o quasi, di testa. I piedi, viceversa, non sono violini. Ma si sapeva.
ROBERTO CARLOS 7. Bravo per come rovescia il fronte. Cliclonico nelle punizioni. Prezioso nelle chiusure. Un gran derby.
ZANETTI 6,5. Costringere Maldini a centellinare le sortite non è da tutti. Complimenti.
FRESI 6. A centro campo, spesso contro quella montagna di Desailly. Rammenati febbrili, anche se il torcinio procede a sbalzi.
INC 6. Per un tempo, spopola. Alla distanza, però, cala di brutto. Bulloni roventi. Deve essere più disciplinato e, se possibile, più geometrico.
A. BIANCHI 6. Chiude su Eranio, sempre prezioso.
BAGGIO 5,5. Parte in quarta, resta troppo presto senza benzina. (Dal 36' si fionda su. Al posto di Ganz, troppo tardi).
CARBONE 6. Spunti pregevoli, ma solo per metà match.
HODGSON 7. Piano piano, sta forgiando l'Inter a sua immagine e somiglianza.
S. ROSSI 7. Salva su Carbone, Ince e Roberto Carlos. Fra i migliori: e non è una novità.
PANUCCI 5,5. Impreciso e, almeno per un tempo, in difficoltà ad arginare le avanzate di Carlos e le digressioni di Ganz.
COSTACURTA 6. Ha ballato, ma alla fine ha imposto il suo marchio. Su Ganz, su Carbone, su tutti.
BARESI 6. Pizzicata da una cavigliata (da Ince), e spesso alle corde. Ma l'arbitro aveva un debole per lui.
MALDINI 6. Con Zanetti non si scherza. E difatti Maldini fa capolino solo nella ripresa.
FRANCO 6. Portare il fardello del tridente non è facile. A sprazzi.
ALBERTINI 5,5. Impacciato, confuso. L'Ince del primo tempo l'ha messo in crisi. Un po' meglio a gioco lungo.
DESAILLY 6. La solita diga. Anche se meno granitica di altre volte.
SAVICEVIC 6. Ha il merito, non trascurabile, di sopravvivere a un primo tempo inguardabile. E poi un gol nel derby è sempre merce preziosa.
WEAH 6. Strinato, e per questo recuperato in extremis, non riesce a incidere come altre volte. I suoi tocchi, però, non sono mai velleitari.
SAVICEVIC 6. Spesso al tiro, ma spesso, anche, emarginato. (Dal 31 st. B. Baggio sv. Un Milan a due facce, prima abulico, poi spreco).
FRANCO 6. Dirige a spanne. Non ammonisce Baresi, al quale perdona tutto, su Ganz e Fresi. Rigore pro Zanetti: forse ha ragione. (ro. be.)

Weah e Ince, attori mancanti E' Savicevic che ruba il primo piano



Weah, una serata poco brillante

MILANO DAL NOSTRO INVIATO
Fino a ieri sera, prima di far conoscenza con il derby, George Weah e Paul Ince avevano ben poco in comune. Giusto l'uso della stessa lingua parlata, l'inglese: un vezzo di Weah, quello di concedersi così agli italiani, lui franco-liberiano. Per il resto, calcisticamente, sette giorni di concorsi con gli italiani, lui franco-liberiano. Per il resto, calcisticamente, sette giorni di concorsi con gli italiani, lui franco-liberiano. Per il resto, calcisticamente, sette giorni di concorsi con gli italiani, lui franco-liberiano.

ne e Gascogne in fase di rilancio (per restare a esempi di football inglese e non certo a paragoni tecnici), meritava secondo Capello un po' più di attenzione di quella riservata ai Albertini. Ed ecco profilarsi nella zona di Ince la montagna nera che risponde al nome di Desailly. Uno che, come l'interista, ha in queste ultime settimane, messo il dito sulla piaga di un ruzzismo sempre più esplicito. Uno svarione di Maldini ha portato Ince davanti a Rossi, come Weah anche l'inglese ha consentito il portiere.

Ma torniamo a Weah e Ince. Il milanista non ce l'ha fatta proprio a raggiungere un passaggio di ritorno di Simone. Ed è stato troppo altruista nel voler servire Baggio. Nel frattempo l'interista ha perso l'attimo fuggente su un errore della difesa rossonera. Potevano essere gli uomini-derby e non lo sono stati. Per evidenti difficoltà fisiche Weah, per una incompleta digestione dei nuovi compiti tattici Ince. Epperò, vedete. Da ieri Ince è meno distante dal trono sul quale siede ancora sua Maestà Weah.

Franco Badolato

LA MOVIOIA

Braschi vede bene sul contrasto con Zanetti All'Olimpico gol fantasma Rizzitelli, rigore negato

Inter-Milan. Allo scendere Zanetti vola in area e chiede il rigore. Ma Braschi vede giusto. E l'interista che, dopo aver anticipato Costacurta, va a sfanare sulla gamba sinistra pretesa del rossonero.
Lazio-Juventus. Gol fantasma all'Olimpico. A giudicare dalle immagini (non chiarissime) sembra proprio che sul primo gol di Castagli Ferraro ricacci in tempo il pallone, il quale non verca completamente la linea. Collina è triduo della sicurezza del guardalinee Padovan, che non ha dubbi.
Torino-Vicenza. Molti dubbi su due interventi in area vicentina. Nel 1° tempo Mendez devia con la mano un cross di Cristallini e Quattrocchio opta per l'involontarietà (che sul falli di mano c'è ancora). Ma meriterebbe il rigore l'abbraccio netto di Bjorklund a Rizzitelli al 20' della ripresa.
Parma-Piacenza. Nella domenica degli 11 palli, l'unico rigore viene fischiatto da Bazzoli al Piacenza: evidente il fallo di Musci che si ag-

grappa al collo di Caccia il quale era entrato in area liberandosi in palleggio. Dubbi per una palla che rimbalza sul palo e poi sul broccio (involontario?) di Carbone. C'è fuorigioco di Cappellini sul gol di Carbone, che da il provvisorio pari al Piacenza: rete da annullare.
Atalanta-Udinese. Pisani entrano in area viene a contatto con Bertotto e cade: per Pellegrini è sifonazione, con tanto di ammonizione. Ma le immagini dimostrano che l'ataltano tiene effettivamente toccato dall'avversario, che nello spogliatoio ammetterà l'impatto. Era calcio di rigore, anche se la meccanica dell'episodio poteva in effetti indurre all'errore.
Fiorentina-Bari. Irregolare il gol di Rui Costa. Sul cross di Robbati, il fiorentino si aggiusta il pallone con il braccio sinistro, poi va a segnare. Cardano non se ne accorge.
Padova-Sampdoria. Recalabro annulla giustamente il gol di Amoroso, in chiara posizione di fuorigioco.

I COMMENTI

Tribuna d'onore, tanti vip: il presidente rossonero esprime i suoi dubbi Berlusconi si veste da tecnico «A volte rimpiango il modulo di un anno fa»

MILANO. E' durata soltanto per un tempo la brutta tentazione del Dottore. Nell'intervallo Silvio Berlusconi, arrivato all'ultimo minuto a San Siro dopo un'apparizione alla tv (sede di Roma della Val), ha rimpianto il vecchio 4-4-2 che tanti attrici aveva creato nei mesi scorsi tra lui e Capello. Con l'Inter in vantaggio di un gol, Berlusconi ha detto: «Visto come vanno le cose, mi viene qualche nostalgia per il vecchio modulo. Quel 4-4-2 che abbiamo considerato inadatto ai nostri e che non ci consente di creare più spettacolo e sfruttare al meglio i nostri fantasisti». Ma il rimpianto è durato poco: all'inizio della ripresa Savitovic, con la rete del pargello ha fugato le malinconie. Il presidente rossonero, comunque, ha reso omaggio all'Inter: «Un ottimo avversario, sceso in campo con grande determinazione e carica agonistica. Questo ha

LA MOVIOIA

Braschi vede bene sul contrasto con Zanetti All'Olimpico gol fantasma Rizzitelli, rigore negato

creato grosse difficoltà al Milan, che non è riuscito a mettere in atto le solite architetture. Comunque resto molto fiducioso nella mia squadra. Sono convinto che saprà riprendersi e imporre la sua forza, vedete». Bene: ha fatto ottime giocate e poi un bel gol.
Nell'intervallo l'avvocato Prisco aveva stretto la mano a Berlusconi sogghignando ed aveva detto, in tono ironico: «Accetti il mio saluto caloroso». Replica pronta: «Ne riparlamo alla fine». E ancora una volta il Dottore ha visto giusto.
Tra i tanti ospiti che hanno affollato oltre ogni limite la tribuna d'onore, presenti tra gli altri il sindaco di Milano, Formigoni, il prefetto Rossano e il pm Salamonio di Brescia, due interiori doc.
Dalla Germania è giunto Lothar Matthaus in compagnia della moglie, e da Cagliari, reduce dalla sconfitta pomeridiana

LA MOVIOIA

Braschi vede bene sul contrasto con Zanetti All'Olimpico gol fantasma Rizzitelli, rigore negato

rimediata contro la Roma, Giovanni Trapattoni. Il tedesco, seduto accanto all'infornato Berri, ha trovato l'interista ben disposta in campo ma troppo acerba per superare i evoluzioni milanesi. Il tecnico interista pensava solo al Milan, che deve affrontare in notturna a San Siro proprio domenica prossima.
«Un Milan molto forte» ha detto Trapattoni - che ha preso un gol strano nel primo tempo, ma che poi è venuto fuori alla grande. Proprio l'avversario che non ci voleva per noi, che stiamo attraversando un altro brutto momento e abbiamo bisogno di vincere. Il Milan ha un gioco perfetto, è il primo candidato allo scudetto. Schemi? Non ha problemi a interpretare qualsiasi tattica. L'Inter? Ben organizzata e più grintosa». Gli hanno chiesto che cosa stia succedendo al suo Cagliari e Trap ha replicato con pron-

LA MOVIOIA

Braschi vede bene sul contrasto con Zanetti All'Olimpico gol fantasma Rizzitelli, rigore negato

tezza: «Siamo migliorati come squadra e come gioco, ma ci manca ancora qualcosa specie in attacco dove sbagliamo troppe conclusioni: è l'avversario ci punisce alla prima occasione. Rischio di licenziamento, dimissioni? Non ci penso e non temo nulla, ma qualcosa bisognerà pur fare per cambiare questo brutto andamento. Altrimenti...».



Berlusconi soddisfatto a metà

Nino Sormani